

Il caso | Il Wwf contesta le passerelle alle Orme dei dinosauri: «Basta sfregi per un turismo mordi e fuggi»

«Il territorio non è palcoscenico»

«Approccio superficiale e rischioso che banalizza e mercifica un patrimonio unico». Non c'è pace per la passerella ai Lavini che, progettata con l'intento di migliorare la fruibilità delle Orme dei dinosauri, ha suscitato un ampio dibattito e anche il Wwf ritiene ora necessario offrire una propria prospettiva critica. «L'obiettivo dichiarato di valorizzare il contesto dei Lavini sembra contraddirsi nella realizzazione pratica. Le passerelle evidenziano l'intento di

trasformare un luogo di straordinaria rilevanza naturale in un'esperienza riduttiva, con numerosi elementi artificiali che non servono da omaggio al valore del luogo ma che sembrano più elementi scenografici progettati per stupire e spettacolarizzare sé stessi. Questo approccio è superficiale e rischioso, perché banalizza e mercifica un patrimonio unico. Questo episodio si inserisce in un contesto più ampio che caratterizza il Trentino degli ulti-

mi anni: un'attenzione crescente verso uno sviluppo infrastrutturale sregolato. Dall'espansione delle aree sciabili alla creazione di bacini di accumulo artificiali, dalle strade forestali che si moltiplicano senza un piano organico, tutto sembra mostrare una generale predilezione per soluzioni orientate ad un turismo "mordi e fuggi". La scusa dell'accessibilità non può essere un pretesto per produrre mostri in maniera sregolata e senza attenzioni, so-

prattutto in un contesto nel quale tale accessibilità dovrebbe essere quanto più efficacemente compartimentata».

Il Wwf, insomma, invita tutti gli attori coinvolti a riflettere sul modello culturale che si intende promuovere attraverso progetti come quello realizzato. «Valorizzare il territorio non significa trasformarlo in un palcoscenico artificiale ma rispettarne l'essenza e promuoverne la fruizione in modo sostenibile».